

La promozione della salute nell'ambito del disagio giovanile: una ricerca-intervento nel territorio di Abano Terme (Padova)

Gian Piero Turchi¹, Elena Celleghin¹, Maria Sperotto¹, Denis Poeta¹

¹Dipartimento di Psicologia Applicata, Università degli Studi di Padova -
gianpiero.turchi@unipd.it

Abstract

The article describes the evaluation of efficacy phase of a pilot project phase promoted in 2009 by the Social Service Department and by the Youth Policies Department of the Abano Terme Municipality (Padua, Italy), in collaboration with the Applied Psychology Department (University of Padua). The project into the preliminary phase involved 1249 people (1034 students coming from 2 Secondary Schools, 72 teachers, 97 parents and 46 citizens). According to the theoretical reference of the project, the Narrativistic Paradigm (Salvini, 1998; Turchi, 2002), the discursive reality of "youth disease" is generated by discursive productions that configure it and it is placed into a continuum scale with the reality health (meant as the set of discursive productions that allow to anticipate reality configurations coming from choices and behaviour). According to these presuppositions the Methodology of Computing textual Data Analysis (M.A.D.I.T., Turchi, 2007) was applied for defining the objective of the evaluation of the project efficacy, basing on the results coming from the preliminary phase above mentioned. This project provided a training addressed to students coming from 4 Secondary Schools classes and it was aimed at developing skills of handling health through the promotion of an active participation of the students themselves. An ad hoc questionnaire was designed and it is composed of 5 open questions, addressed to the research group. Concerning the students involved into the training project the total amount of processed co-occurrences gathered at t0 (before the training) was 2298 and the total amount of the processed co-occurrences gathered at t1 (after the training) was 1926. The two obtained corpora were analysed through the methodology M.A.D.I.T., using Taltac2 into the phase of the denomination of discursive productions; then the SCAB (the Computing System of the Biographical Analysis, Applied Psychology Department, University of Padua, Technical-Scientific Committee M.A.D.I.T., 2009) was used in order to compare the discursive production gathered before the training with the one gathered after it: this innovative tool allowed to measure the weight of the detected discursive configuration, according to the continuum scale disease-health, and to show that the training developed the discursive productions that allow the involved students to play an active role and to generate health scenarios.

Riassunto

Il contributo proposto descrive la fase di valutazione dell'efficacia di un progetto pilota promosso nel 2009 dall'assessorato ai Servizi Sociali e alle Politiche Giovanili del Comune di Abano Terme (Padova), in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia Applicata (Università degli Studi di Padova). Il progetto ha coinvolto in una fase preliminare di indagine 1249 partecipanti (1034 studenti di 2 Istituti Superiori, 72 insegnanti, 97 genitori e 46 cittadini). Il riferimento teorico adottato è il Paradigma Narrativistico (Salvini, 1998; Turchi, 2002), secondo cui la realtà discorsiva "disagio giovanile" è generata dalle produzioni discorsive che la configurano in quanto tale e si colloca in un continuum con la realtà salute (definita come l'insieme delle produzioni discorsive il cui utilizzo consente l'anticipazione di configurazioni di realtà che si generano a fronte di scelte e/o condotte). Coerentemente con tali presupposti, è stata utilizzata la Metodologia di Analisi dei Dati Informatizzati Testuali (M.A.D.I.T., Turchi, 2007) per la definizione dell'obiettivo della valutazione dell'efficacia dell'intervento di formazione di studenti di Istituti Superiori, costruito a fronte dei risultati emersi nella fase preliminare citata, ossia sviluppare competenze di gestione della salute promuovendo un ruolo attivo da parte degli studenti stessi. Rispetto a ciò, è stato definito un protocollo di indagine ad hoc, costituito di 5 domande aperte, somministrato al gruppo oggetto di indagine coinvolto nella ricerca; per quanto riguarda gli studenti coinvolti nell'intervento di formazione, è stato trattato un corpus di forme grafiche pari a 2298 al T0 (prima dell'intervento) e 1926 al T1 (dopo l'intervento). I due corpora ottenuti sono stati analizzati in virtù della metodologia M.A.D.I.T., utilizzando lo strumento Taltac2 nella fase di denominazione delle produzioni discorsive; successivamente, è stato utilizzato lo strumento SCAB (Sistema Computerizzato di Analisi Biografica; Dipartimento di Psicologia Applicata, Università degli Studi di Padova, Comitato Tecnico-

Scientifico M.A.D.I.T., 2009) per il confronto delle produzioni discorsive rilevate prima e dopo l'intervento di formazione: tale strumento innovativo ha consentito infatti di quantificare il peso dialogico della configurazione discorsiva rilevata, in riferimento al continuum disagio-salute, mettendo in luce come l'intervento abbia generato l'incremento di produzioni discorsive che generano un ruolo attivo degli studenti nella costruzione di scenari di salute anziché di mantenimento o incremento del disagio.

Keywords: health promotion, textual data, discursive process, illegal substances consume.

1. Introduzione

Il progetto, dal quale muove questo contributo, è stato promosso nel 2009 dall'Assessorato ai Servizi Sociali e alle Politiche Giovanili del comune di Abano Terme (Padova), in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia Applicata dell'Università degli Studi di Padova. Il riferimento teorico adottato è il Paradigma Narrativistico (Salvini, 2004; Turchi, 2002, 2007c, 2010) che, ponendo come fondativo il ruolo del linguaggio ordinario come configuratore della realtà oggetto di indagine, non considera il 'disagio giovanile' come una realtà ontologicamente data; antinomicamente, infatti, viene considerata come una realtà costruita a partire dal concorso di tutte le voci della comunità civile (Turchi, 2007b; Berger P.L. Luckmann T., 1969) che, raccontandola, la definiscono in quanto tale. Pertanto, all'interno della cornice teorica di riferimento, il 'disagio giovanile' è definito come una configurazione costruita discorsivamente, ossia che si genera in virtù di come la comunità utilizza il linguaggio ordinario¹. Per cui, se la comunità utilizza il 'disagio giovanile' come giustificazione – intesa come 'legame retorico-argomentativo'² – al 'consumo di sostanze stupefacenti' (es. "si droga perché ha un disagio"), tale produzione discorsiva configura la realtà 'disagio' come una realtà immodificabile, implicando che non sia possibile entrare nel merito di tale 'giustificazione' in termini di gestione e di trasformazione. Congiuntamente, la realtà 'disagio giovanile' può essere utilizzata – ossia, legata discorsivamente – al 'consumo di sostanze stupefacenti' in termini descrittivi (ad es. "ieri ero un po' triste e la sera sono uscito a brindare con gli amici"). Tale produzione discorsiva contempla l'anticipazione³ di più di un unico scenario di realtà (ad es. "sono triste e potrei ascoltare della musica oppure parlare con un amico oppure ..."), consentendo di configurare discorsivamente molteplici scenari di realtà e, dunque di prospettare la trasformazione di quanto la comunità definisce 'disagio giovanile'. La cornice teorica di riferimento formalizza l'utilizzo di tale processo di configurazione della realtà nella definizione di 'salute', intesa come *'l'insieme delle produzioni discorsive il cui utilizzo, contemplando l'insorgenza di patologie e/o la generazione di teorie sulla malattia, consente l'anticipazione di configurazioni di realtà che si generano a fronte di scelte e/o condotte'*. Ecco che, in virtù dell'adozione teorica di riferimento, 'disagio giovanile' e 'salute' sono configurazioni discorsive di realtà che si collocano ai poli antinomici di un continuum che rappresenta, da un lato (polo 'disagio

¹ Nello specifico, la realtà 'disagio giovanile' viene definita come *"l'insieme delle produzioni discorsive che configurano la realtà eludendo l'anticipazione degli scenari dialogici che si generano a fronte di determinate scelte e/o condotte."* (Turchi, 2009).

² Il Paradigma Narrativistico, avendo come oggetto di indagine la realtà come configurazione discorsiva, e non come ontologicamente data, studia i legami retorico-argomentativi (dunque, non causali che caratterizzano una realtà ontologicamente data) che caratterizzano la costruzione delle configurazioni discorsive di realtà. Per l'applicazione metodologica di tale presupposto teorico, si veda più avanti nella trattazione.

³ La cornice di riferimento definisce 'anticipazione' come la *'possibilità di prefigurare scenari futuri, ovvero le possibili configurazioni di realtà discorsivamente intese, che possono generarsi a partire dall'assetto discorsivo attuale. L'anticipazione segue un criterio di coerenza rispetto alle produzioni discorsive generative di realtà. I legami fra configurazioni discorsive di realtà attuali e anticipate sono dunque di tipo retorico-argomentativo'* (Culla L.M., Turchi G.P., 2007).

giovanile') l'insieme di produzioni discorsive che, configurando la realtà come imm modificabile, non contemplan né l'insorgenza di patologie né la generazione di teorie sulla malattia (ad esempio, in relazione al 'consumo di sostanze stupefacenti', si consideri la produzione discorsiva relativa alla 'tossicodipendenza'); al polo opposto, ossia al polo 'salute', l'insieme di produzioni discorsive che anticipando gli scenari di realtà che possono generarsi, configurano la realtà in termini di possibilità di cambiamento della stessa. Dunque, 'disagio giovanile' e 'salute' sono configurati, teoricamente, come modi di utilizzo del linguaggio ordinario, da parte della comunità civile, che, da un lato, mantengono inalterata la realtà stessa, dall'altro la prospettano in termini di gestione e trasformazione. In riferimento all'applicazione della cornice teorica qui delineata, metodologicamente si è innanzitutto proceduto raccogliendo, tramite un protocollo di domande aperte costruito ad hoc, le produzioni discorsive di chi, a vario titolo, concorre a definire la realtà *disagio giovanile* in quanto tale; dunque, sono stati interpellati 1034 studenti, 72 insegnanti, 97 genitori e 46 cittadini, per un totale di 1249 rispondenti. A fronte dei risultati evidenziati tramite tale prima fase d'indagine, dunque sulla scorta di come le voci interpellate (studenti, insegnanti, genitori e cittadini) configurano la realtà oggetto di indagine, è stato progettato un intervento di formazione, erogato agli studenti delle scuole superiori di Abano Terme (4 classi degli istituti superiori Pietro D'Abano e Alberti). Tale intervento di formazione si è posto come obiettivo quello di "sviluppare competenze di gestione della salute promuovendo un ruolo attivo da parte degli studenti rispetto al *disagio giovanile*". Rispetto a tale obiettivo, il continuum teorico, più sopra descritto, che pone ai poli antinomici le configurazioni discorsive di realtà 'disagio giovanile'/'salute', nella fase conclusiva della ricerca, è servito a misurare il quantum di scarto tra l'obiettivo prefissato nella formazione e i risultati ottenuti, ossia a valutare l'efficacia dell'intervento di formazione. Infatti, dopo l'intervento è stato possibile evidenziare quanto le produzioni discorsive degli studenti configurassero la realtà *disagio giovanile* come imm modificabile e quanto, altresì, consentissero di generare *salute*, ossia di anticipare le configurazioni di realtà che si generano a fronte di scelte e/o condotte e, dunque, di assumere un ruolo attivo rispetto al *disagio giovanile* stesso. Coerentemente con la definizione teorica dell'oggetto di indagine in termini di "produzioni discorsive che lo configurano in quanto tale", è stata adottata la *Metodologia di Analisi dei Dati Informatizzati Testuali* (M.A.D.I.T.; Turchi, 2007a); nello specifico, all'interno del contributo verrà descritta la prassi di valutazione dell'efficacia dell'intervento di formazione, che ha adottato M.A.D.I.T. come riferimento metodologico e che si è posta come obiettivo della valutazione: "misurare la configurazione *salute* generata dalle produzioni discorsive delle classi presenti negli istituti superiori di Abano Terme in cui si è attuato l'intervento di formazione".

2. Metodologia della ricerca

A fronte dell'obiettivo della valutazione dell'efficacia, oggetto del presente contributo, tale prassi si declina nel rilevare e confrontare le produzioni discorsive che configurano la realtà *salute* (in riferimento all'ambito del *disagio giovanile*) in un tempo precedente e successivo l'intervento di formazione erogato. Il tempo precedente l'intervento si definisce T0; quello successivo l'intervento T1. A fronte di tale impianto metodologico, si procede a descrivere in che modo sono stati utilizzati i dati osservativi raccolti.

2.1. Descrizione dei corpora

Al fine di raccogliere i dati testuali utili alla valutazione dell'efficacia dell'intervento, è stato somministrato prima (T0) e dopo (T1) l'intervento stesso un protocollo di indagine, costruito

ad hoc; tale protocollo è costituito di 5 domande aperte declinate a fronte dell'obiettivo della valutazione dell'efficacia. Lo strumento di indagine è stato somministrato mediante intervista vis a vis a 98 studenti degli istituti superiori indicati in premessa ottenendo un corpus complessivo di 18010 occorrenze (pari a 2298 forme grafiche al T0 e 1926 forme grafiche al T1). Nello specifico, entro il presente contributo si prende in considerazione il corpus testuale ottenuto in riferimento alla domanda “*Come descriveresti una situazione di cosiddetto “disagio giovanile”?*”.

2.2 Metodologia di analisi dei dati

Come anticipato in premessa, il riferimento teorico del contributo è il Paradigma Narrativistico, in virtù del quale l'oggetto di indagine, ossia la realtà “disagio giovanile”, non possiede alcuno statuto ontologico bensì si configura come realtà processualmente costruita e discorsivamente intesa a partire dal contributo di tutti gli attori coinvolti. Il Paradigma Narrativistico formalizza le produzioni discorsive in regole che descrivono l'utilizzo del linguaggio ordinario (Wittgenstein, 1921, 1967), denominate “repertori discorsivi”⁴. Questi ultimi che, interagendo tra loro, generano infinite configurazioni di realtà, sono organizzati in una Tavola Periodica, di cui si riporta in figura un'illustrazione.

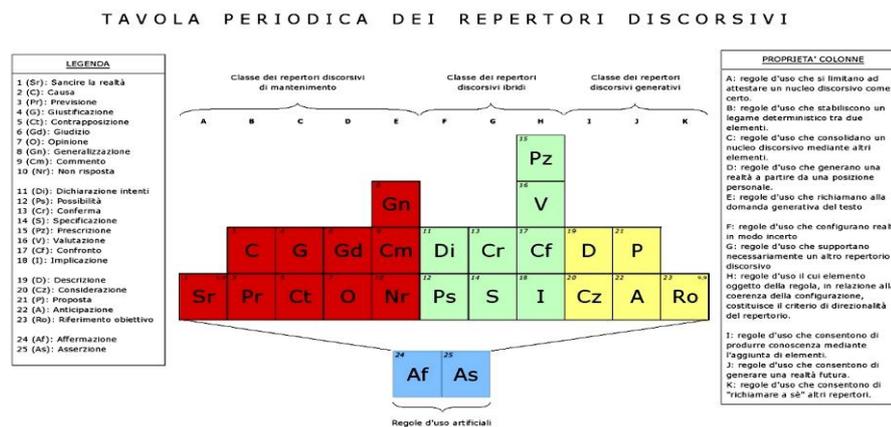


Figura 1: Tavola periodica⁵ dei repertori discorsivi

Coerentemente con il riferimento teorico adottato, il ricercatore sceglie di avvalersi della *Metodologia di Analisi dei Dati Informatizzati Testuali* (M.A.D.I.T., Turchi, 2009). Nello

⁴ Con Repertorio Discorsivo si intende “Modalità finita di costruzione della realtà, linguisticamente intesa, con valenza pragmatica, che raggruppa anche più enunciati (denominati “arcipelaghi di significato”), articolata in frasi concatenate e diffusa con valenza di asserzione di verità volta a generare (costruire)/mantenere una coerenza narrativa” (Turchi G.P., 2009).

⁵ I repertori che interagendo costituiscono delle configurazioni discorsive sono stati “organizzati” nella Tavola (figura 1), in virtù delle loro proprietà generative:

- **repertori generativi** (di configurazioni di realtà): tali regole d'uso del linguaggio ordinario *generano* una realtà nei termini in cui questa può modificarsi e viene ad essere costruita in modo condiviso dai parlanti, consentendo in tal modo sia di condividere con il proprio interlocutore ciò di cui si sta parlando sia di costruire nel dialogo infinite possibilità future;
- **repertori di mantenimento** (di configurazioni di realtà); tali regole d'uso del linguaggio ordinario consentono di “mantenere” uguale “a se stessa” la configurazione discorsiva “disagio giovanile” rispetto alla possibilità di offrire occasioni per la “generazione” di configurazioni “altre”;
- **repertori ibridi** (ovvero che traggono la propria “direzione generativa” dal repertorio discorsivo a cui si congiungono); tali regole d'uso del linguaggio ordinario producono uno spostamento che può andare nella direzione del “disagio giovanile” o della “salute” in virtù di associazioni tra repertori a loro volta di mantenimento o generativi.

specifico, rispetto all'analisi del testo, dunque alla denominazione dei repertori discorsivi che configurano il testo oggetto di indagine, M.A.D.I.T. declina 3 criteri di riferimento, che guidano le scelte del ricercatore nel percorso conoscitivo della realtà "disagio giovanile": il primo criterio è l'*obiettivo*⁶, ossia la "misurazione della configurazione *salute*⁷ generata dalle produzioni discorsive delle classi presenti negli istituti superiori di Abano Terme in cui si è attuato l'intervento di formazione" (obiettivo della valutazione dell'efficacia, oggetto del presente contributo). Il secondo criterio fa riferimento alla "domanda" intesa come *strategia volta al perseguimento dell'obiettivo* (nel caso del contributo, si considera la domanda *Come descriveresti una situazione di cosiddetto "disagio giovanile"?* che consente di rilevare, rispetto all'obiettivo testè citato, come gli studenti configurano la realtà "disagio giovanile"); ed infine il terzo criterio è costituito da indici statistico-matematici messi a disposizione dalle varie procedure che gli strumenti adottati consentono di utilizzare: nel caso del presente contributo, sono stati utilizzati, il software Taltac2 (Bolasco e coll., 2009) e l'elaboratore SCAB⁸ (Sistema Computerizzato per l'Analisi Biografica; AAVV, 2009).

Per procedere con la misurazione dello scarto offerto dalle configurazioni discorsive⁹, ossia del concorso di repertori discorsivi, tra T0 e T1, è stato utilizzato come supporto all'analisi testuale lo strumento Taltac2, secondo un'applicazione sperimentale delle procedure a disposizione. Infatti, si è proceduto preparando il testo al fine di ricostruire il corpus con "etichette" testuali indicanti la denominazione dei *repertori discorsivi* nei due tempi di rilevazione (T0 e T1). Ogni repertorio discorsivo della Tavola diviene "unità di misura" da impostare nell'elaboratore S.C.A.B., utilizzato in seconda battuta per misurare lo scarto nelle configurazioni discorsive rilevate al T0 e T1. Attraverso SCAB è possibile conteggiare i repertori discorsivi denominati dal ricercatore ottenendo sia le frequenze di utilizzo di questi, sia la misurazione dello scarto tra le configurazioni rilevate nei tempi T0 e T1.

Come anticipato, in una prima fase, il corpus testuale è stato preparato inserendo in Taltac2 tutto il testo in due *frammenti* distinti, ossia uno relativo al testo raccolto a T0 e uno relativo al testo raccolto a T1. Dopo aver eseguito il calcolo del Vocabolario e le procedure di pretrattamento, Parsing e Normalizzazione, si è proceduto approfondendo lo studio del Vocabolario in virtù dei tre criteri della metodologia M.A.D.I.T. Nello specifico, si sono individuati i poliformi¹⁰ (Bolasco, 1999), possibili indicatori di uno snodo argomentativo¹¹, ossia "l'elemento della trama narrativa [...] che consente di focalizzare l'innescò di una

⁶ Per "obiettivo" si intende *uno scopo astratto che innesca una serie di processi organizzativi, che risulti condivisibile e misurabile rispetto all'efficacia raggiunta*.

⁷ Il riferimento è alla definizione di *salute* offerta in apertura dell'elaborato.

⁸ SCAB è un software per la misura del peso di una configurazione discorsiva (concorso di repertori discorsivi) rispetto ad un continuum teorico: nel contributo, il continuum teorico considerato è costituito dalle infinite configurazioni discorsive che possono generare il costrutto "disagio giovanile" e il costrutto "salute" (dunque, i poli antinomici del continuum teorico considerato).

⁹ Come anticipato, per *configurazione discorsiva di realtà*, si intendono le infinite aggregazioni possibili di repertori discorsivi.

¹⁰ Per lo studio delle forme grafiche, si faccia riferimento alla descrizione dell'utilizzo della procedura di Tag grammaticale, più avanti nella trattazione.

¹¹ Per snodo argomentativo qui si intende l'elemento della trama narrativa in cui è possibile individuare una separazione vs una giuntura fra una parte ed un'altra del periodare. L'individuazione dello snodo argomentativo, consente dunque di focalizzare l'innescò di una precipua modalità discorsiva, attraverso gli elementi argomentativi usati. Il contenuto diviene dunque veicolo per la generazione del processo di costruzione della realtà in oggetto. Per cui con M.A.D.I.T. si focalizza il modo in cui tali snodi vengono applicati nel testo. (Turchi, 2009).

precipua modalità discorsiva” in riferimento alle configurazioni discorsive “disagio giovanile”/“salute” oggetto di indagine. A titolo esemplificativo, si considera il poliforme “secondo me” (occ. 20) indagato quale snodo argomentativo che può caratterizzare modalità discorsive che configurano quanto riferito come circoscritto al parlante (repertorio discorsivo dell’Opinione). Il poliforme viene considerato all’interno dell’analisi nella sua interezza e non in relazione alle sue parti (ossia in riferimento al trattare separatamente i termini “secondo” e “me”) in quanto il concorso di tali forme grafiche mette in luce la modalità di utilizzo del linguaggio ordinario, in riferimento all’obiettivo dell’indagine e alla domanda in analisi (dunque, rispetto a come viene configurato il “disagio giovanile”); in particolare, il poliforme “secondo me” indica una modalità di utilizzo del linguaggio ordinario che fa riferimento alle teorie personali degli studenti rispetto a quanto viene configurato come “disagio giovanile”. Pertanto, il poliforme “secondo me” viene scelto quale indicatore di modalità discorsive, che si caratterizzano come descritto. Il concorso dei criteri M.A.D.I.T. nello studio del Vocabolario si esplica anche nella scelta di poliformi che, pur avendo una classe di occorrenze bassa (le occorrenze fanno riferimento agli indicatori statistico-matematici, ossia al 3° criterio metodologico), vengono considerati utili ai fini dell’indagine; ad esempio, il poliforme “ha bisogno di” (occ. 6), pur avendo un numero di occorrenze inferiore al poliforme “secondo me”, viene utilizzato nel prosieguo dell’analisi in quanto snodo argomentativo che può indicare la connotazione della realtà “disagio giovanile”, come negli stralci di testo esemplificativi “una situazione in cui il ragazzo *ha bisogno di essere seguito*”, “quando si *ha bisogno di svaghi per non pensare*” (repertorio discorsivo del Giudizio), dunque in riferimento all’obiettivo e alla domanda in questa sede considerata.

Proseguendo con lo studio di come vengono utilizzate le forme grafiche che, concorrendo, configurano la realtà discorsiva “disagio giovanile” e l’individuazione degli snodi argomentativi che focalizzano l’innesco di precipui repertori discorsivi e che consentono la denominazione degli stessi, il ricercatore sceglie di avvalersi della procedura di individuazione dei segmenti ripetuti e al calcolo dell’indice IS. In tabella 1, un estratto esemplificativo di quanto ottenuto applicando l’individuazione di segmenti con calcolo dell’indice IS.

Segmento	Occorrenze totali	Numero di fg	Indice IS	Indice IS relativo
disagio giovanile	49	2	3,42029	0,855072
sostanze stupefacenti	10	2	2,428571	0,607143
non riesce	6	2	1,828571	0,457143
può avere	4	2	1,506494	0,376623

Tabella 1. Indice IS e indice IS relativo di alcune forme grafiche esemplificative.

Rispetto all’applicazione dei criteri metodologici M.A.D.I.T., l’indice IS può essere di supporto rispetto allo studio degli snodi argomentativi che configurano il modo in cui i rispondenti descrivono il *disagio giovanile* in riferimento alla domanda posta (2° criterio). In merito all’utilizzo dell’indice IS relativo¹², ad esempio, le forme “non riesce” e “può avere” sono segmenti che il ricercatore valuta come utili in quanto si configurano come snodi argomentativi che possono innescare o caratterizzare repertori discorsivi che mantengono

¹² Si è scelto di utilizzare l’indice IS relativo in quanto presenta il vantaggio di variare in una scala compresa tra 0 e 1, consentendo di discriminare le forme grafiche in virtù della vicinanza del valore dell’indice all’uno o all’altro estremo della scala stessa (dunque, in riferimento al 3° criterio M.A.D.I.T.).

inalterata la realtà “disagio giovanile”; come nello stralcio esemplificativo di testo, “è una situazione in cui il ragazzo **non riesce a fare a meno di drogarsi**”, dove si prospetta un'unica modalità di gestione della realtà “disagio giovanile” configurando dunque quest'ultimo come immutabile; oppure che consentono di prospettare modalità di gestione alternative, in un'ottica di “salute”¹³: come nell'esempio, “una situazione in cui un ragazzo **può avere dei problemi e non sa con chi parlarne**”, dove quanto argomentato viene configurato come uno tra gli scenari di realtà possibili, aprendo dunque all'individuazione di modalità di gestione differenti; infatti, a fronte del valore riportato da tali forme testuali prossimo allo zero¹⁴, possono rispettivamente indicare l'utilizzo del repertorio del Sancire la realtà e l'utilizzo del repertorio della Possibilità. Vengono pertanto scelte per gli approfondimenti successivi.

In riferimento allo studio delle forme grafiche che non partecipano ai poliformi (individuati tramite l'applicazione della metodologia alle procedure precedentemente descritte), è possibile considerare come la struttura grammaticale non assolva alla funzione di indicare in che modo il linguaggio ordinario viene utilizzato in riferimento alla generazione della realtà “disagio giovanile”; altresì, può divenire strumento conoscitivo che consente al ricercatore di tracciare nel testo oggetto di indagine gli snodi argomentativi che innescano o caratterizzano le modalità di utilizzo del linguaggio ordinario, denominate “repertori discorsivi”. Ad esempio, la funzione grammaticale “congiunzione” (tag “CONG”) non è bastevole a distinguere un utilizzo della forma “perché”, in riferimento alle ragioni che sostengono (in termini di statuto di realtà narrativa) la descrizione di una situazione (repertorio discorsivo della Giustificazione) piuttosto che al collegamento di due parti di testo come legame causale (repertorio discorsivo della Causa), rispetto a come viene configurata discorsivamente la realtà “disagio giovanile” (obiettivo dell'indagine). Pertanto, nell'esempio, il ricercatore sceglie di avvalersi della procedura di tag grammaticale utile a mappare il testo richiamandolo in seguito attraverso l'utilizzo della funzione *Estrazione di informazioni di regole* per mettere in luce come viene utilizzata nel testo la forma grafica “perché” e, in virtù di tale utilizzo, denominare negli stralci di testo ottenuti dalla ricerca le differenti modalità di utilizzo del linguaggio ordinario (repertori discorsivi) che configurano la realtà oggetto di indagine.

A partire dalla scelta delle forme grafiche come indicatori di snodi argomentativi risultato degli approfondimenti sul testo fin qui delineati, è stato approfondito lo studio di come tali snodi sono utilizzati all'interno del testo, tramite la procedura di *Analisi delle Concordanze* e la procedura *Estrazione di informazioni da regole* (come più sopra descritto). Nello specifico, si è approfondito come le forme grafiche (a partire dagli snodi argomentativi studiati) concorrano a configurare la realtà oggetto di indagine, il “disagio giovanile” (domanda che ha consentito di raccogliere il testo), in virtù della misurazione della configurazione “salute” generata dalle produzioni discorsive utilizzate dagli studenti (obiettivo del contributo). A fronte di tale passaggio conoscitivo, si è ottenuta una lista di stralci di testo, sui quali si è proceduto denominando i repertori discorsivi in virtù dell'applicazione della metodologia M.A.D.I.T.¹⁵. Nello specifico, sono stati denominati 6 repertori discorsivi sul testo raccolto a

¹³ Rispetto a ciò, si consideri l'obiettivo della valutazione dell'efficacia, ossia “misurazione della configurazione *salute* generata dalle produzioni discorsive delle classi presenti negli istituti superiori di Abano Terme in cui si è attuato l'intervento di formazione”.

¹⁴ Come anticipato, l'utilizzo del concorso dei criteri metodologici M.A.D.I.T. consente al ricercatore di approfondire lo studio di quelle forme grafiche che, sulla scorta degli indicatori statistico-matematici (3° criterio) esprimono valori inferiori rispetto ad altre forme, e che sono rilevanti rispetto all'obiettivo dell'indagine e alla domanda che si sta analizzando (in questo caso, il “disagio giovanile”).

¹⁵ **Turchi G.P.** (2007) Manuale per la metodologia di analisi dei dati informatizzati testuali. Aracne, Roma.

T0 (repertorio discorsivo del Sancire la realtà, Giudizio, Opinione, Contrapposizione, Commento, Descrizione) e 6 repertori discorsivi sul testo raccolto a T1 (repertorio discorsivo del Sancire la realtà, Giudizio, Opinione, Valutazione, Specificazione, Descrizione). Una volta effettuata la denominazione, gli stralci di testo (contenenti gli snodi argomentativi precedentemente approfonditi) sono stati lessicalizzati, in modo che Taltac2 li riconosca come forma testuale unica. A fronte di ciò, si è proceduto con l'applicazione della procedura di *Tagging semantico*, per cui il nome del Repertorio discorsivo rappresenta la categoria attribuita e gli stralci precedentemente lessicalizzati le parti di testo denominate secondo quel particolare repertorio. Si riporta in tabella l'esemplificazione di quanto qui descritto.

FORMA TESTUALE LESSICALIZZATA	SNODI ARGOMENTATIVI	REPERTORIO DISCORSIVO DENOMINATO	CAT_SEM
il disagio giovanile è una situazione in cui il giovane non riesce a risolvere alcuni problemi	<i>Non riesce</i>	<i>Sancire la realtà</i>	SANC
quando un ragazzo o una ragazza non vive la vita come vorrebbe lui o magari come sognerebbe di fare per via di problemi con la famiglia, con gli amici	<i>Per via di</i>	<i>Giustificazione</i>	GIUSTIF
secondo me è una situazione nella quale un giovane non è capito, aiutato o semplicemente indirizzato in una situazione di benessere	<i>Secondo me</i>	<i>Opinione</i>	OPIN

Tabella2. Tabella esemplificativa delle forme testuali lessicalizzate, i relativi snodi argomentativi, i repertori discorsivi denominati e l'etichetta del repertorio attribuita.

Una volta applicata la procedura di *Tagging semantico*, che ha consentito di tracciare i repertori discorsivi denominati sul testo, si è proceduto *ricostruendo il corpus*; in questo modo, si è ottenuto un corpus costituito dalle etichette dei repertori discorsivi denominati nel testo, utilizzati dagli studenti in riferimento al costrutto “disagio giovanile” (domanda posta) al fine di misurare lo scarto rispetto all'utilizzo di produzioni discorsive che generano “salute” (obiettivo della valutazione dell'efficacia).

A questo punto, è possibile trasferire il corpus ottenuto a fronte dello studio effettuato tramite Taltac2, allo studio del testo tramite SCAB. Come anticipato, tale strumento consente di misurare lo scarto, considerando un tempo di rilevazione delle produzioni discorsive T0 e un tempo T1, nei termini di generazione della “salute” (in riferimento dunque all'obiettivo della valutazione dell'efficacia dell'intervento di formazione). SCAB, consente al ricercatore di ottenere un tracciato dei **punti di configurazione** (grafici 1 e 2), che rappresentano il valore numerico ottenuto a fronte della misurazione del concorso (ovvero, *configurazione*) dei repertori discorsivi denominati in ciascuna domanda del protocollo di indagine¹⁶. Tale valore può variare da -1 a +1, estremi esclusi, dove, in riferimento al continuum teorico “disagio giovanile”/”salute”¹⁷:

¹⁶ Si ricorda a tal proposito che per la valutazione dell'efficacia dell'intervento di formazione è stato costruito un protocollo di 5 domande aperte ad hoc. Ai fini della presentazione della metodologia di analisi, è stata utilizzata la domanda n. 1: *Come descriveresti una situazione di cosiddetto 'disagio giovanile'?*; i grafici riportati nel testo fanno riferimento alla misurazione dei repertori discorsivi denominati nelle prime 3 domande del protocollo (domanda n.2: *Come descriveresti un tuo coetaneo che consuma sostanze psicotrope stupefacenti illegali?*; domanda n.3: *Immagina di trovarti in una situazione in cui un tuo coetaneo ti propone di consumare sostanze psicotrope stupefacenti illegali. Quale modalità metteresti in campo per gestire la situazione? Argomenta in 3 modi differenti.*).

¹⁷ Rispetto al continuum teorico, si veda la premessa del presente contributo.

- nella **zona “-1”** si collocano le configurazioni di realtà (ossia il concorso di repertori discorsivi) che concorrono a mantenere inalterata la realtà “disagio giovanile” – massimamente rappresentativo di questa zona è il repertorio del “Sancire la realtà” che configura una realtà unica, immutabile, data;
- nella **zona “+1”** si collocano le configurazioni di realtà (ossia il concorso di repertori discorsivi) che concorrono a prospettare modalità di gestione alternative del “disagio giovanile” e che, dunque, anticipando quanto si può generare a fronte di determinate scelte e/o condotte, consentono di promuovere la “salute” degli studenti coinvolti nell’intervento di formazione – massimamente rappresentativo di questa zona è il repertorio della “Descrizione”, che contempla elementi processuali di tipo descrittivo, senza giudizi di valore o considerazioni personali, che consentono di tracciare una fotografia della realtà discorsiva che viene rappresentata costruendo in tal maniera uno spazio di condivisione tra gli interlocutori.

Si è proceduto pertanto con l’applicazione della procedura di calcolo di SCAB, in riferimento allo scarto che è possibile individuare tra la configurazione (concorso di repertori discorsivi) rilevata al tempo T0 e la configurazione al T1. Nei grafici di seguito, si riporta un’esemplificazione dell’output ottenuto, in riferimento ai due tempi di rilevazione (appunto, T0 e T1), per le prime 3 domande del protocollo di indagine somministrato agli studenti coinvolti nell’intervento di formazione. Ai fini del presente contributo, ossia per la descrizione della metodologia di analisi adottata nella ricerca, si faccia riferimento al punto di configurazione, segnalato in entrambi i grafici tramite il cerchio rosso, relativo alla misura della configurazione discorsiva generata in relazione alla prima domanda (dunque, all’oggetto di indagine “disagio giovanile”); confrontando i valori ottenuti nei due tempi di somministrazione, dunque $T0 = -0,647$ e $T1 = 0,237$, è possibile ottenere la misura dello scarto nell’utilizzo di produzioni discorsive che consentono di generare configurazioni (ossia il concorso dei repertori discorsivi) di “salute” (obiettivo della valutazione dell’efficacia – criterio metodologico M.A.D.I.T.).

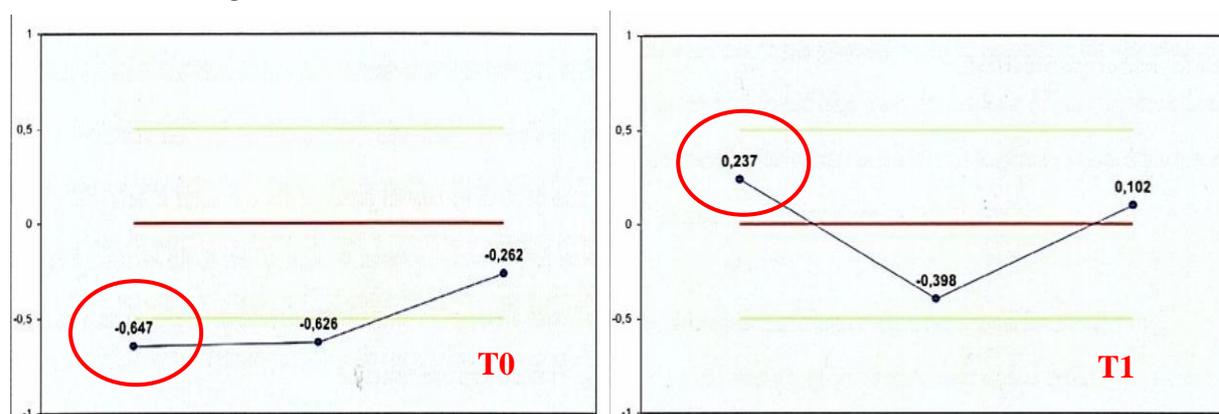


Grafico 1: Output di SCAB relativo ai punti di Configurazione al T0 e al T1 delle prime 3 domande del protocollo di valutazione dell’efficacia (il cerchio rosso fa riferimento alla prima domanda considerata all’interno del contributo).

2. Descrizione dei risultati

In riferimento all’obiettivo della valutazione dell’efficacia, ossia “misurare la configurazione *salute* generata dalle produzioni discorsive delle classi presenti negli istituti superiori di Abano Terme in cui si è attuato l’intervento di formazione”, si riportano sinteticamente in tabella i risultati ottenuti dalle analisi condotte sui testi di risposta alle 5 domande del

protocollo di indagine, somministrato prima (T0) e dopo (T1) la formazione, ossia i repertori discorsivi denominati e la rispettiva frequenza percentuale di utilizzo.

REPERTORI DISCORSIVI – T0	REPERTORI DISCORSIVI – T1
Sancire la realtà <u>26%</u>	Sancire la realtà <u>4,8%</u>
Giudizio 31,5%	Giudizio 25,4%
Opinione 7,8%	Opinione 6,4%
Contrapposizione 3,9%	
Commento 5,2%	
	Valutazione 15,9%
	Specificazione 6,4%
Descrizione <u>13%</u>	Descrizione <u>27%</u>

Tabella 3. Frequenza di utilizzo dei repertori discorsivi, in relazione alla valutazione dell'efficacia dell'intervento di formazione

A fronte di quanto riportato in tabella, è possibile mettere in luce come, in relazione ai due tempi di rilevazione (T0 e T1) siano stati denominati repertori discorsivi differenti, e con una frequenza percentuale di utilizzo da parte degli studenti diversificata. Nello specifico, prima della formazione (T0), gli studenti utilizzano per il 26% il repertorio del Sancire la realtà, per il 31,5% il repertorio del Giudizio, per il 7,8% il repertorio dell'Opinione, per il 3,9% il repertorio della Contrapposizione, per il 5,2% il repertorio del Commento e per il 13% il repertorio della Descrizione. Dopo la formazione (T1), gli studenti utilizzano per il 4,8% il repertorio del Sancire la realtà, per il 25,4% il repertorio del Giudizio, per il 6,4% il repertorio dell'Opinione, per il 15,9% il repertorio della Valutazione, per il 6,4% il repertorio della Specificazione e per il 27% il repertorio della Descrizione. A fronte di tali risultati e in riferimento all'obiettivo della valutazione dell'efficacia, si riportano i grafici relativi alla misurazione delle configurazioni discorsive rilevate, dove al T0 si hanno valori pari a -0,647 (Domanda 1), -0,625 (Domanda 2) e -0,262 (Domanda 3)¹⁸; al T1 valori pari a +0,237 (Domanda 1), -0,398 (Domanda 2), +0,102 (Domanda 3).

Pertanto, in riferimento all'intervento di formazione e nello specifico all'obiettivo della valutazione dell'efficacia, è possibile mettere in luce come l'intervento stesso abbia avuto un impatto trasformativo rispetto alle produzioni discorsive degli studenti che configurano la realtà "salute". Infatti, come anticipato, in riferimento alla misurazione della collocazione delle configurazioni rilevate rispetto al continuum, dove la "zona -1" rappresenta le configurazioni discorsive che mantengono inalterata la realtà "disagio giovanile" e la "zona +1" le configurazioni discorsive che consentono di generare "salute", è possibile mettere in luce che il peso dialogico delle configurazioni rilevate nei due tempi di rilevazione è cambiato, passando in generale dalla zona "-1"¹⁹ alla zona "+1"²⁰; ad esempio, per la prima domanda si passa da un valore pari a -0,647 ad un valore a +0,237 (per quanto riguarda i valori che permangono nella zona "-1" – Domanda 2 -, i repertori discorsivi che sostanziano tale scarto divengono oggetto di valutazione per ricalibrare le strategie formative messe in

¹⁸ Si riportano qui i valori delle prime 3 domande, in quanto le 2 rimanenti sono domande che sono servite ad entrare nel merito di quanto offerto in risposta alle prime 3 (dunque in termini di contenuto, dove all'interno del contributo, per esigenze di presentazione, si è scelto di descrivere le domande che hanno consentito di descrivere il livello processuale di costruzione della realtà discorsiva "disagio giovanile").

¹⁹ Si vedano i valori relativi alla misurazione delle configurazioni discorsive a T0.

²⁰ Si vedano i valori relativi alla misurazione delle configurazioni discorsive a T1.

campo; a tal proposito, si veda il paragrafo “Considerazioni conclusive”). In termini esemplificativi, facendo riferimento ai repertori discorsivi messi in campo dagli studenti che sostanziano le misure di valutazione dell'efficacia riportate, essi fanno riferimento, a T0, a modalità di utilizzo del linguaggio ordinario che generano una realtà statica e imm modificabile (repertorio del sancire la realtà), per cui stabiliscono che cos'è il “disagio giovanile” eludendo la possibilità di entrare nel merito di modalità di trasformazione dello stesso: “*una situazione tale per cui una persona si trova impossibilitata ad essere felice*”. Inoltre, gli studenti utilizzano modalità discorsive che individuano delle cause rispetto al “disagio” (“*una situazione di disagio giovanile si ha quando un ragazzo si sente insicuro, magari non si accetta come aspetto, [...]*”) (repertorio discorsivo della **causa**). Al T1, il ventaglio delle produzioni discorsive messe in campo cambia, nei termini in cui sono utilizzate modalità discorsive che consentono di poter intervenire rispetto alla situazione di “disagio” in quanto vengono esplicitate quelle azioni e quei comportamenti che stanno alla base del “disagio” stesso: ad esempio, “*una persona che usa sostanze, che fuma e beve*”, “*una situazione in cui non ci si trova a proprio agio, dove nessuno ti viene incontro. Comunque fanno fatica, dove si litiga e ci sono diverse incomprensioni, una situazione in cui hai bisogno di qualcosa*”, (Repertorio discorsivo della descrizione e della valutazione). Nel complesso, dunque, si evidenzia come gli studenti abbiano incrementato l'uso di quelle modalità discorsive che contribuiscono a generare “salute” piuttosto che mantenere e cristallizzare il “disagio” così come viene raccontato dagli studenti. Ciò consente pertanto di sviluppare competenze che consentano di promuovere un ruolo attivo degli studenti rispetto ai “problemi”, le “difficoltà”, l’“emarginazione” e il “consumo” prima configurati come elementi causali rispetto al “disagio” stesso.

3. Considerazioni conclusive

L'intervento di formazione, erogato agli studenti delle scuole superiori di Abano Terme si è posto l'obiettivo di “sviluppare competenze di gestione della salute²¹ promuovendo un ruolo attivo da parte degli studenti rispetto al *disagio giovanile*”. La valutazione dell'efficacia dell'intervento si è avvalsa della descrizione della configurazione discorsiva di realtà rilevata prima e dopo l'intervento, a partire dalla misura²² della rappresentatività del dato testuale raccolto rispetto al grado di presenza dell'intera gamma di repertori discorsivi formalizzati nella Tavola Periodica, più sopra riportata. A fronte di tale calcolo, la valutazione ha consentito di mettere in luce uno scostamento nelle produzioni discorsive messe in campo dagli studenti rispetto alla realtà discorsiva “disagio giovanile”; nello specifico, a seguito dell'intervento si è rilevata una diminuzione delle produzioni discorsive che mantengono inalterata, definendola come statica e secondo teorie personali degli studenti, la realtà oggetto di indagine; congiuntamente, lo scarto è prodotto dall'incremento di produzioni discorsive

²¹ Si ricorda che la cornice teorica di riferimento definisce la “salute” come *l'insieme delle produzioni discorsive il cui utilizzo consente l'anticipazione di configurazioni di realtà che si generano a fronte di scelte e/o condotte*.

²² Secondo la metodologia M.A.D.I.T., la rappresentatività del dato testuale raccolto rispetto alla spazio discorsivo teorico (D), ossia il modo in cui il testo raccolto dai rispondenti copre le possibili interazioni tra i repertori discorsivi della Tavola Periodica in riferimento alla configurazione discorsiva oggetto di studio, si misura secondo la formula:

$$D = \frac{\sum_{i=1}^n (t_i) V_{i,00}}{V_{000}}$$

che indica la proporzione tra il numero dei repertori discorsivi denominati nel testo raccolto e il numero totale dei repertori discorsivi formalizzati nella Tavola Periodica.

che, descrivendo gli elementi che configurano il “disagio giovanile”, generano uno spazio discorsivo condivisibile e rispetto al quale è possibile produrre anticipazioni sulle configurazioni di realtà che si generano a fronte di determinate scelte e/o condotte. E’ pertanto possibile concludere che il percorso di formazione che ha coinvolto gli studenti degli Istituti Superiori di Abano Terme ha consentito di costruire un ‘terreno comune’ su cui poter intervenire e rafforzare la concezione della propria e altrui salute a partire dal ruolo attivo che gli studenti possono assumere rispetto alle proprie scelte e/o condotte. Infatti, quanto rilevato in termini di incremento d’uso del Repertorio discorsivo della “valutazione” e della “descrizione” ha consentito agli studenti di costruire, in prima persona, un ventaglio di strategie di intervento rispetto a ciò che loro stessi, all’inizio dell’intervento, configuravano come ‘problematico’. Infine, si sottolinea come la prassi di valutazione dell’efficacia si ponga come momento fondamentale per poter rendere conto delle trasformazioni attuate in un intervento e per poter riflettere sulle possibili alternative di gestione di quanto ancora può essere considerato come critico rispetto all’obiettivo definito nell’intervento (si consideri, ad esempio, il valore di scarto tra T0 e T1 ottenuto in relazione alla seconda domanda, relativamente alla configurazione del ‘consumatore di sostanze stupefacenti’). In termini esemplificativi, rispetto a quanto descritto all’interno del presente contributo, è possibile proporre un proseguo dell’intervento formativo, ad esempio in termini di laboratori di “promozione della salute nell’ambito del consumo di sostanze stupefacenti”, per consolidare le competenze acquisite ed espresse al termine del primo corso e, dunque, trasferirle all’ambito “consumo di sostanze stupefacenti”.

References

- AA.VV.**(2009) *Manuale di utilizzo di SCAB. Software Computerizzato per l’Analisi Biografica.* (non pubblicato).
- Berger P.L., Luckmann T.**, 1969. *La realtà come costruzione sociale.* Il Mulino, Bologna
- Bolasco S.** (1999). *Analisi multidimensionale dei dati,* Carrocci, Roma.
- Bolasco S. et all.** (2009). Taltac2-v2.9.0. Roma, Cisu Editore.
- Culla L. M., Turchi G.P.** (2007) *Stranieri e Droghe. Dalla cura del corpo alle pratiche discorsive nel sistema carcerario.* Roma : Armando Editore.
- Salvini A.** (2004) *Psicologia Clinica* (seconda edizione). UPSEL Domeneghini Editore, Padova.
- Turchi G.P., Celleggin E.** (2010) *Logoi: Dialoghi di e sulla psicologia delle differenze culturali e clinica della devianza come occasione peripatetica per una agorà delle politiche sociali.* Domeneghini Editore, Padova.
- Turchi G.P. et all.** (2009). Report di *La promozione della salute nell’ambito del disagio giovanile: una ricerca intervento nel territorio Aponense.* (non pubblicato).
- Turchi G.P.** (2009). *Dati senza numeri. Per una metodologia dei dati informatizzati testuali: M.A.D.I.T.,* Monduzzi Editore, Bologna
- Turchi G.P.** (2007) *Manuale per la metodologia di analisi dei dati informatizzati testuali.* Aracne, Roma.
- Turchi G.P.** (2007) *Psicologia della salute. Dal modello bio-psico-sociale al modello dialogico.* Armando Editore, Roma.
- Turchi G.P.,** a cura di, (2002) *“Tossicodipendenza”. Generare il cambiamento tra mutamento di paradigma ed effetti pragmatici.* UPSEL Domeneghini Editore, Padova
- Wittgenstein L.** (1967) *Ricerche Filosofiche.* Einaudi, Torino.
- Wittgenstein L.** (1998) *Tractatus logico-philosophicus*[1921]. Einaudi, Torino.